

SARDEGNA - Ma soltanto fino al 31 dicembre

Licenzianti «congelati» nelle ditte appaltatrici

La decisione presa dopo un incontro tra industriali e sindacati - Un impegno temporaneo in attesa dell'utilizzazione dei quattrocento miliardi



Lavoratori sardi alla manifestazione del metalmeccanici a Roma

Dalla nostra redazione

CAGLIARI — Nelle aree industriali di Cagliari, Porto Torres e Fortovesme, ogni ricorso alla cassa integrazione e ai licenziamenti nelle aziende di appalto delle grandi imprese petrolchimiche e metalmeccaniche è bloccato fino a Natale e Capodanno. La decisione è stata assunta nella riunione avvenuta a Cagliari tra i rappresentanti dell'associazione degli industriali sardi e la Fedas, l'ente unitario regionale CGIL-CISL-UIL.

400 miliardi contenuti nel pacchetto di proposte presentato dal governo al sindacato. Questi 400 miliardi dovrebbero servire per effettuare i saldi ai fornitori e pagare i saldi ai lavoratori operanti in previsione dei piani di settore.

Roma sembra si sia trovata una via d'uscita tra il governo e i partiti dell'Intesa. «Sarà presentato» afferma il segretario regionale della CGIL compagno Villozzi «un decreto legge per l'utilizzo dei 400 miliardi, la cui gestione verrà affidata all'IMI. Una volta approvato questo decreto, entro giovedì il governo darà inizio ad altri incontri programmati nel pacchetto.

g. p.

Una lettera dei parlamentari PCI, sardisti e indipendenti

Un più solido impegno dei partiti sui temi economici

Dalla nostra redazione

CAGLIARI — Il presidente della Regione, onorevole Pietro Soddu, ha inviato qualche settimana fa ai parlamentari sardi una lettera che conteneva la richiesta di interventi su alcuni problemi di interesse regionale la cui soluzione era condizionata da decisioni nazionali.

«Siamo intervenuti» scrive il compagno Giorgio Mattioli, firmatario della lettera — in materia di ordine democratico e servizi militari. Abbiamo sottolineato in alcune occasioni le preoccupazioni insorte nella comunità regionale in relazione sia ai problemi carcerari, sia alle carenze del servizio sanitario, sia al inquinamento nell'area interessata alla base dei sotterranei atomici americani.

giore organicità ed un preciso quadro di riferimento. «Se il problema è quello di un più solido impegno delle forze politiche per stabilire insieme un rigoroso ordine di priorità degli investimenti ed una gestione non meno rigorosa delle risorse, ci pare indispensabile dare al quadro politico regionale e nazionale una maggiore organicità. Un contributo a questa iniziativa potrebbe essere costituito da una riunione dei partiti dell'Intesa nella quale si esaminassero i problemi dell'azione nazionale degli organi istituzionali della Regione, dei partiti democratici e dei loro parlamentari, per fornire una risposta alla crisi della economia sarda, ed anche per evitare azioni dispersive o scelte non coerenti con gli impegni e le iniziative della Regione, come talora è accaduto.

La proposta che i parlamentari comunisti, sardisti e indipendenti di sinistra hanno risposto collegialmente inviando una lettera per conoscenza anche ai segretari regionali dei partiti dell'Intesa, al presidente del consiglio regionale e ai presidenti dei gruppi al consiglio regionale.

«Potrebbe essere questa l'occasione più idonea a concludere i parlamentari comunisti, sardisti e indipendenti di sinistra» per «minimizzare il contributo che la Regione Sarda e le forze politiche isolate forniscono sia con l'azione diretta, sia con lo stimolo all'avanzamento del quadro politico nazionale».

Prosegue (tra qualche critica) la stagione lirica a Cagliari

Così così il «Trovatore» migliore la «Butterfly»

Nostro servizio

CAGLIARI — Col «Trovatore» verdiano si è aperta a Cagliari la breve stagione lirica con cui la istituzione di «Palestrina» conclude l'attività del 1977. I 1200 posti del nuovo auditorium del conservatorio erano esauriti sin per la «prima» che per le repliche e per la successiva «Butterfly».

«Trovatore» (ma dove sono i galliardi baritoni verdiani?), e Mirella Parutto, già soprano drammatico, oggi contralto, è dunque, vocalmente non proprio a suo agio nel ruolo di Azzucena, malgrado l'indiscutibile abbondanza di tempo per il suo agio nel ruolo di Azzucena, malgrado l'indiscutibile abbondanza di tempo per il suo agio nel ruolo di Azzucena.

Ma l'auditorium non deve servire solo per le opere

Dalla nostra redazione

CAGLIARI — «Il nuovo auditorium è sorto per soddisfare le esigenze di cultura dei lavoratori, dei giovani, di tutta la popolazione di Cagliari. L'attuale gestione, invece, esclude tutti». La contestazione degli studenti del Conservatorio di Cagliari è cominciata così. Una silenziosa manifestazione davanti all'Auditorium — dove «Il Trovatore» di Verdi inaugura la nuova stagione lirica — è cominciata così. Una silenziosa manifestazione davanti all'Auditorium — dove «Il Trovatore» di Verdi inaugura la nuova stagione lirica — è cominciata così.

PALERMO

PCI per il censimento delle fonti idriche esistenti

PALERMO — I palermitani fanno la coda alla fontanella della Cala, nella zona più bassa della città, dove la poca pressione immessa nelle tubature dell'acquedotto riesce ancora a far sgorgare un piccolo filo d'acqua. L'azienda municipalizzata AMAP ha siglato un accordo con tre proprietari di pozzi privati (solo oltre 1700 in città, 100 nella zona dei Colli, 70 nella zona di Monreale) e immettere nei mattoni cento litri al secondo nelle condutture, ma la situazione, mentre il nostro giornale splenderebbe dissipando le residue speranze legate al clima, si fa sempre più drammatica.

Lo denuncia il comitato cittadino del PCI che reclama un piano organico di interventi. L'AMAP, secondo le proposte del PCI, dovrebbe concordare il piano di razionamento dell'acqua con i comitati di quartiere e i sindacati, assicurando la massima pubblicità. Intanto bisogna adeguare il sistema delle tariffe, che per ora obbliga gli utenti a pagare pure l'acqua non consumata, alla nuova situazione, che per ora obbliga gli utenti a pagare pure l'acqua non consumata, alla nuova situazione, che per ora obbliga gli utenti a pagare pure l'acqua non consumata, alla nuova situazione.

Preoccupazioni per il futuro degli impianti

Il governo deve pronunciarsi sui gravi ridimensionamenti annunciati all'ANIC di Gela

L'interpellanza dei deputati PCI, DC e PSDI - La mancata attuazione degli investimenti sostitutivi - Precise garanzie

Dalla nostra redazione

PALERMO — Il presidente del Consiglio e il ministro delle Partecipazioni Statali sono stati impegnati a rispondere sulle gravi manovre dell'ANIC per la liquidazione di una serie di impianti del colosso petrolchimico di Gela, da una interpellanza a firma dei comunisti Spataro, Arnone e Cacciari, del dc Pumulica e Sinesio e del socialdemocratico Vizzini.

La mancata attuazione degli investimenti sostitutivi - Precise garanzie. I deputati ricordano come la direzione dell'ANIC abbia presentato nei giorni scorsi ai sindacati un piano di ristrutturazione degli stabilimenti gelsi fortemente caratterizzato da previsioni di liquidazione o di marcato ridimensionamento di alcuni impianti, senza peraltro riaffermare in alcun modo la validità degli impegni pre-

cedentemente assunti in varie trattative per nuove iniziative. Da qui — si osserva — emergono gravi preoccupazioni per la salvaguardia degli attuali livelli di occupazione e per la prospettiva del polo petrolchimico di Gela.

Gli interpellanti chiedono di conoscere il punto di vista del governo su tali fatti; e in particolare sui motivi della proposta di ridimensionamento della centrale termoelettrica, del settore della raffineria e di quello della «inorganica».

L'interpellanza si conclude con la richiesta al governo di precise garanzie per il mantenimento e lo sviluppo dell'occupazione, per la realizzazione dei precedenti impegni, compreso il piano di infrastrutture della Cassa del Mezzogiorno, previsto dal progetto speciale numero 2.

A difendere il posto di lavoro minacciato da sospensioni e licenziamenti

Resteranno in fabbrica anche a Natale le operaie delle aziende tessili salentine

Continuano ad essere presidiate la Di-Ba, la SIPI e la Saporito — Sono state chiuse la TOMA e la Liberti Bisanti — Aumenta per contro il lavoro nero

Dal nostro corrispondente

Aree e credito agli artigiani in un convegno Cna all'Aquila

L'AQUILA — Promosso dalla segreteria provinciale della confederazione nazionale degli artigiani ha avuto luogo a l'Aquila un convegno degli artigiani della categoria». Erano presenti, oltre a numerosi artigiani, il senatore Federico Brini, il senatore Accilli, l'assessore comunale Ferraruto, il capo gruppo consiliare del Pci Antonio Centi e il consigliere regionale Franco Cicerone. Ha concluso i lavori del convegno l'assessore regionale Carlo Sartorelli. Dalla riunione tenuta dal compagno Luigi Iccarte della segreteria Cna è scaturito evidente il grave danno apportato alla categoria dalla mancata assegnazione della mancata assegnazione delle aree è dovuta al ritardo nell'assegnazione delle aree di riferimento.

Dal nostro corrispondente

FOGGIA - Dalla Regione alla Provincia

Passo avanti per i 17 progetti sulla «285»

FOGGIA — La Regione Puglia ha rimesso all'Amministrazione provinciale di Foggia i 17 progetti speciali per usufruire dei finanziamenti in attuazione della legge sull'occupazione giovanile. Si va così verso la piena attuazione del progetto per i giovani che, per quanto riguarda la provincia di Foggia, interessa 17 centri socio-culturali attraverso servizi ed impieghi socialmente utili. Vediamoli nel concreto.

Dal nostro corrispondente

PUGLIA - Senza finanziamenti

Rischiano la chiusura venti centri culturali.

BARI — La situazione in cui versano i Centri Servizi Culturali è di estrema gravità. Con il 1977, l'Amministrazione provinciale di Foggia, attraverso i 17 progetti speciali per usufruire dei finanziamenti in attuazione della legge sull'occupazione giovanile, si va così verso la piena attuazione del progetto per i giovani che, per quanto riguarda la provincia di Foggia, interessa 17 centri socio-culturali attraverso servizi ed impieghi socialmente utili. Vediamoli nel concreto.

Dal nostro corrispondente

ROBUSTO CONSIGLIO

Roberto Consiglio

Roberto Consiglio. Ma non tutti i comitati di quartiere sono eguali. La dove, come a La Palma, le forze «dirigenti» sono rappresentate da cittadini e lavoratori legati a esperienze di lotta nella fabbrica e nel posto di lavoro; là dove i compagni comunisti e i mi-

L'esigenza di un rapporto più stretto con la città

Comitati di quartiere a Cagliari: dove sbagliano e dove hanno ragione

Nostro servizio

CAGLIARI — Era la prima volta che c'erano così ben organizzati. Tutto intorno, si erano messi una lunghissima fascia di plastica, coloratissima (e un po' lunare). La tenevano alta i bambini e le donne. Sopra c'era disegnata una storia poco allegria: non bastano i colori a cambiare il segno alle cose.

Ittanti democratici si sono impegnati in prima persona, anche se soltanto a titolo personale». Là dove le sezioni nostre e i centri di attività di altre forze progressiste hanno instaurato legami solidi, i comitati di quartiere sono una realtà positiva.

Erano una storia di sfratti e di padroni di casa avari e ossessivi; di speculatori edili e di baroni delle costruzioni di trecentomila lire al mese per un quadrivano con riscaldamento e posto macchina e di migliaia e migliaia di vani di lusso disabitati che basterebbero al senzatetto di tutta la città; di quartieri ghettati e di posti dove non c'era neppure un'aula di scuola, le materne, i trasporti, i mercati e tutto il resto che dovrebbe esserci per rendere abitabile un quartiere e invece non c'era neppure una casa popolare e di periferia; di sottani umidi di Castello e di tuguri di Marina e Stampace dove i bambini hanno tutti la tosse per nove mesi all'anno e vengono su gracchi che sembrano canne; di occupazioni di case che non dovevano essere occupate e di tristi guerre fra poveri; di una città non umana malgrado il mare e il caldo e il sole e la sua storia di battaglie e di pene. Questa è la storia.

Chi la raccontava, alla grande manifestazione del 7 erano i comitati di quartiere cagliaritari.

Ma chi sono questi comitati di quartiere? Da dove vengono, cosa fanno, e dove vogliono arrivare? Domande difficili. Dietro le loro spalle, c'è esperienza che non condividiamo, fatta di agitazione a volte fine a se stessa, di modo di porre i problemi in termini puramente ideologici, non realistici, non tesi a conquistare solide, anche se parziali, vittorie, certe occupazioni di appartamenti sfitti delle case popolari, già assegnati a cittadini che ne avevano diritto e necessità, ma che si appaie un processo positivo che indichi strade praticabili per modificare la realtà.

Le risposte dovrebbe essere chiare: la via maestra per dare solidità, senso di responsabilità e capacità di lotta ai comitati di quartiere passa necessariamente attraverso l'impegno attivo delle forze progressiste, e principalmente attraverso l'impegno nostro, dei comunisti. Questo impegno è in parte mancato. Abbiamo probabilmente perso una sorta di debolezza storica, relativa al modo stesso in cui si è formato il partito nella nostra città. Abbiamo pagato le grandi difficoltà a colmare il divario fra i fatti e i voti, le resistenze della piccola borghesia commerciale, lo scarso numero delle sezioni, che solo ultimamente è cresciuto.

Tutto questo ha provocato forse l'inefficienza eccessiva, fra noi, ad affrontare la città. Riflettiamo un po' su.

Sergio Atzeni



Cassalinghe cagliaritari seguono una manifestazione popolare organizzata dai comitati di quartiere

Un TVcolor Rex subito con L.28.000 al mese.

Con Ratacolor Rex. Il sistema di pagamento che mette la qualità dei TV Color Rex alla portata di tutti. Il 20% di deposito iniziale e 12, 18 o 24 rate mensili. Informati presso il tuo rivenditore Rex.

da S.I.R.M.E. di SERGIO LODDO Via Costa, 13/17 - Tel. 490346 CAGLIARI

